

GIORNALE DI BRESCIA

Venerdì 28 Agosto 2020 - Anno 75 - n. 237 - Euro 1,20 - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.37901

SOMMARIO

Primo Piano	2-5
Interno ed Estero	6-8
Opinioni	9
Brescia e Provincia	10-15
Hinterland	16-17
La Pianura	18-19
Laghi	20-21
Valli	22-23
Economia	27-30
Cultura e Spettacoli	32-37
Sport	38-46
Infonotizie	47
Meteo	25
Necrologie	48-49
Lettere	50-51

Cresce la «cassa» a Brescia: la ripresa è ancora lontana



BRESCIA. Cresce la cassa integrazione nel mese di luglio: 13,5 milioni di ore autorizzate dall'Inps, tre milioni in più rispetto a giugno. Un dato che dimostra come la ripartenza dell'economia a Brescia sia ancora di là da venire. **A PAGINA 28**

Bassi salari e disuguaglianze: colpiti operai, giovani e donne



BRESCIA. Le donne, i giovani, gli operai sono le categorie con il salario più basso, mentre crescono le disuguaglianze fra i lavoratori. Lo dicono i numeri dell'indagine realizzata dalla Cgil sulla situazione nel Bresciano. **A PAGINA 10 E 11**

Università, i test d'ingresso all'epoca del Covid-19



BRESCIA. Reso noto il calendario dei test d'ammissione all'Università statale. Le prove avverranno con precise modalità anti-contagio. Il test per Professioni sanitarie si svolgerà in due sedi, a Brescia e Montichiari. **A PAGINA 12**

Scuola e stadi, incertezza continua

Covid Miozzo (Cts): possibile crescita dei contagi ma aule da riaprire comunque
Le aziende di trasporto: con queste regole uno studente su tre rischia di restare a piedi
Fontana: confronto sul pubblico nei palazzetti

ROMA. «La scuola potrebbe produrre un lieve incremento dell'indice di trasmissione» del Covid «come all'estero». Lo spiega il coordinatore del Cts Agostino Miozzo (in audizione alla Camera) che annuncia la consegna a breve di oltre 10 milioni di mascherine alle scuole. La ministra Azzolina conferma l'apertura il 14 settembre. La Conferenza delle

Regioni approva il piano dell'Istituto superiore della Sanità con le indicazioni per gestire eventuali focolai Covid. Intanto scatta l'allarme delle associazioni del trasporto pubblico locale. Con le diminuzioni di capienza uno studente su tre rischia di restare a piedi. Quanto allo sport, ancora incertezza sulla riapertura di stadi e palazzetti. **A PAGINA 2-5 E 40**

DISTANZIAMENTO
Nelle medie della città la Loggia porta 846 nuovi banchi

NEL BRESCIANO
Piccoli focolai in crescita tra giovani e famiglie al rientro dalle vacanze

L'ALLEANZA COL M5S

IL PD IN TRAPPOLA TRA VOTO E GOVERNO

Luca Tentoni

Alcuni commentatori chiedono al Pd un «colpo d'ala» per rilanciare l'attività di governo e incalzare i Cinquestelle su alcuni temi (dal Mes in poi) sui quali anche la Confindustria si è pesantemente schierata; c'è poi la questione della riforma elettorale, che nell'imminenza del referendum costituzionale sul taglio dei seggi di Camera e Senato dovrebbe spingere il partito di Zingaretti non solo a chiedere, ma anche ad ottenere prima del 20 settembre (nonostante gli ostacoli posti da Italia viva e l'indifferenza del M5s) almeno un voto in Aula su una riforma (in senso proporzionale, con una soglia d'accesso del 3 o del 5%) della legge elettorale.

CONTINUA A PAGINA 9

L'ultimo saluto a Francesca tra giovani, lacrime e strazio



BRESCIA. Tanti giovani, lacrime e lo strazio della nonna al funerale di Francesca Manfredi, la ragazza di 24 anni morta tra sabato e domenica dopo una serata segnata dall'abuso di droghe. **A PAGINA 13**



AMBIENTE

Adamello, il ghiacciaio collassa Una voragine nel Mandrone

Nuovo, duro colpo per il ghiacciaio dell'Adamello. Due giorni fa al Mandrone una notevole porzione di ghiaccio è collassata, formando una sorta di cratere. La segnalazione del gestore del rifugio

alle Lobbie è stata confermata dalle fotografie scattate dall'elicottero. Ora gli alpinisti che intendono attraversare il Pian di Neve devono prestare attenzione ulteriore, passando al largo del cratere. **A PAGINA 22**

Quando la «stella nova» si mostrò a 4 ragazzi

BRESCIA. Nell'agosto del 1975 quattro amici del Villaggio Sereno scoprirono una stella «nova». **A PAGINA 15**

Il Covid spinge i giornali on line Il GdB cresce, quinto in Italia

BRESCIA. I quotidiani locali in digitale guadagnano lettori. Agosto il GdB si è piazzato quinto in Italia. **A PAGINA 14**

DOMANI IN EDICOLA
Con il giornale

GdB



SCUOLA E FORMAZIONE

Da 70 anni stesso mare: premiata una bresciana

È Graziella Noventa di Botticino Mattina: da quando è piccola frequenta Misano

BOTTICINO. «Stessa spiaggia, stesso mare» da 70 anni per Graziella Noventa: il sindaco di Misano Adriatico l'ha premiata per la fedeltà. **A PAGINA 17**



Ricordi. Graziella a Misano

> ECONOMIA

La ripartenza non è ancora arrivata: a luglio nuova impennata della cassa

Brescia torna sopra i 13,5 milioni di ore autorizzate
Pasini: «Autunno difficile. Ora rilanciare i consumi»

Il dato Inps

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. La ripartenza è ancora di là da venire. È questa la lettura dell'economia bresciana che si può trarre dai dati della cassa integrazione nel mese di luglio. Tredici milioni e mezzo di ore autorizzate dall'Inps, quasi tre milioni in più rispetto al mese di giugno che aveva registrato 9,3 milioni di ore autorizzate; la stessa cifra registrata nel mese di maggio (13 milioni tondi), ma comunque molto meno del record segnato ad aprile in pieno lockdown, quando si erano registrati 30,6 milioni di ore autorizzate.

Se sommiamo luglio con i precedenti sei mesi del 2020, rileviamo un'esplosione dell'ammortizzatore sociale

**Apindustria
Mariotti:**
**«C'è profonda
incertezza
Un terzo
delle imprese
è in difficoltà»**

che sfonda la cifra record di 68 milioni di ore.

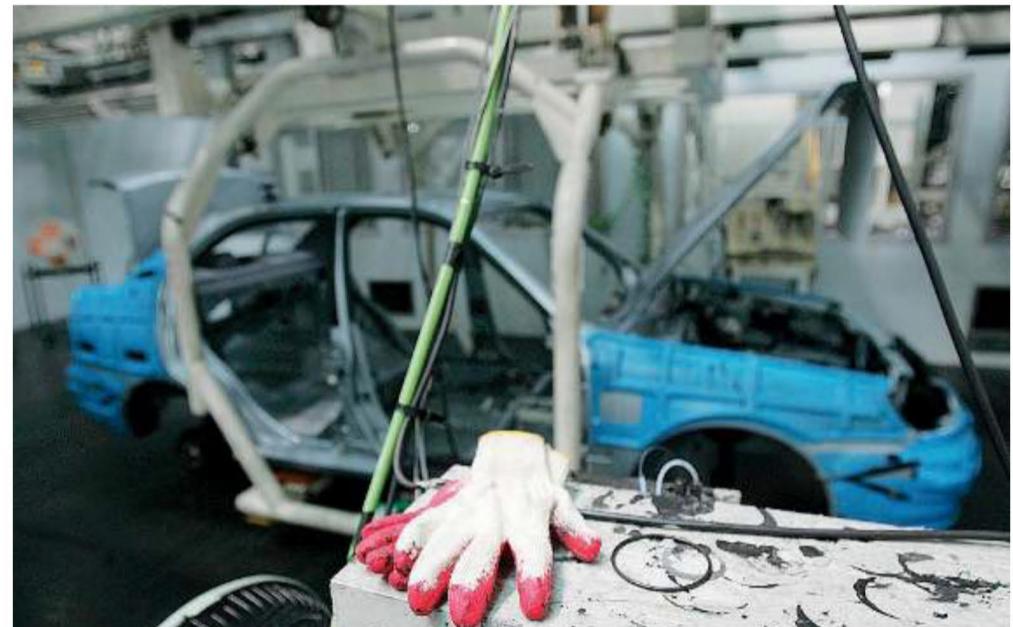
Tiraggio o non tiraggio. Ricordiamo che le ore autorizzate dall'Inps non sono quelle che vengono poi effettivamente fatte dalle aziende (il cosiddetto tiraggio); e probabilmente molte aziende bresciane si sono mosse con prudenza inoltrando la richiesta per non rischiare di restare senza «cassa» in caso di necessità al rientro dalle ferie, ma i numeri non sono comunque confortanti.

Entrando nel dettaglio si osserva che a luglio la richiesta è stata di 13.571.825 di ore; di queste 9,1 milioni destinate agli operai e 4,4 agli impiegati. La grande maggioranza dei sussidi è per la cig ordinaria: 11 milioni di cui 8 milioni per gli operai, 3 per gli impiegati; la straordinaria è di 468 mila ore totali; quella in deroga è di 2 milioni di cui 843 mila per gli operai e 1,2 milioni per gli impiegati.

I commenti. Per il presidente di Aib, Giuseppe Pasini, il dato, seppur sfalsato da una richiesta prudenziale delle aziende, mette in evidenza le difficoltà della nostra economia. «Secondo una nostra prima analisi il mese di luglio non è andato peggio di giugno, ma una cosa è certa, la ripartenza auspicata non c'è ancora stata. Molte imprese speravano di recuperare ad agosto i fatturati persi con il lockdown, ma questo non è avvenuto. Anzi, per molti le ferie sono state allungate».

Autunno difficile. Le difficoltà sono a macchia di leopardo, la filiera dell'automotive è in assoluto la più penalizzata: «Sarà un autunno difficile per molte imprese - spiega ancora Pasini -. E non hanno aiutato la manovra del Governo: all'Italia servivano provvedimenti per fare ripartire subito la domanda, invece si è tentennato. La Germania si è mossa prontamente: noi pagheremo questa lentezza».

Sulla stessa linea il commento di **Apindustria Brescia**. «Le ore di cassa integrazione autorizzate a Brescia a luglio confermano la fase di profonda incertezza che stiamo attraversando - commenta **Marco Mariotti, vicepresidente vicario di Apindustria Brescia** -. Se le ore registrate nei primi mesi dell'anno erano i collegate all'eccezionalità del lockdown, i dati di giugno e lu-



Aumenta la cassa. A luglio le ore autorizzate dall'Inps superano i 13 milioni

gio indicano che la ripartenza rapida purtroppo non c'è stata. Chi stava bene prima della crisi ora, salvo eccezioni, ha ripreso ad andare ma c'è un terzo di piccole e medie imprese che sta mostrando segnali di grande difficoltà».

Secondo **Apindustria** l'Italia, e Brescia, sta vivendo una fase di profonda incertezza. «Finché c'è la crisi sanitaria tutto rimane rallentato anche a livello economico - spiega **Mariotti** -. Gli ordini restano in stand-by e lo sguardo è solo sul breve periodo, perché troppo alto è il timore di nuove chiusure». //

Il Covid frena il lavoro: crollano le assunzioni, -43%

 Al boom della cassa integrazione si associa il crollo delle assunzioni, soprattutto di quelle a tempo determinato. L'epidemia da Covid e le restrizioni decise dal Governo sulla scuola, sui servizi, sulle attività produttive e sulla mobilità per ridurre il contagio hanno avuto ripercussioni pesanti sul lavoro. Le assunzioni complessivamente attivate dai datori di lavoro

privati nei primi cinque mesi del 2020 sono state poco meno di 1,8 milioni con un calo rispetto allo stesso periodo del 2019 del 43% legato all'emergenza da Covid e alle restrizioni decise dal Governo. Il calo è stato più contenuto per le assunzioni a tempo indeterminato (-30,77%) scese tra gennaio e maggio da 644.109 a 445.914. Le cessazioni nel complesso sono state 1.972.000, in calo rispetto allo stesso periodo del 2019.

CALCIO

Mancini chiama Tonali ma con... l'asterisco



• PAG 30-31

MUSICA

A Salò serata-tributo al grande Morricone



• PAG 38

L'ALLARME. Gli effetti dell'emergenza Covid sull'economia: anche in provincia resta elevato il ricorso all'ammortizzatore sociale

Cassa integrazione no-limits

Aluglio autorizzati 13,5 milioni di ore: +11 mila per cento su base annua. «La ripartenza rapida non c'è stata»

Pandemia, vietato perseverare

di STEFANO VALENTINI

Puntuale, ogni sera arriva il bollettino che fa male ascoltare: quanti positivi al Covid-19 e quanti decessi in Italia. La quotidianità scaduta con la realtà che da mesi attenta alle nostre vite e libertà, non dovrebbe lasciare più dubbi sul rischio che incombe. Eppure, l'evidenza non basta per frenare la legione molto Vip, e perfino un po' presidenziale, di chi ancora nega l'epidemia, o la minimizza o attacca le misure dei governi. Se per i contestatori da salotto in principio prevaleva il «è solo un raffreddore», adesso il nuovo mantra è diventato «il virus non c'è più». Ma a cadere nella trappola non è solo la tribuna autoreferenziale del «perché si parli di me». Basti ricordare che ben tre presidenti in due continenti - l'americano Trump, il brasiliano Bolsonaro e l'inglese Johnson - all'inizio della pandemia ne sminuivano i gravi rischi. Salvo poi di loro, Bolsonaro e Johnson, aver sperimentato il Coronavirus sulla propria pelle.

Come è capitato a Flavio Briatore, grande polemista contro la decretata chiusura delle discoteche e ora ricoverato per un contagio che, con ogni evidenza, non era propaganda campata per aria. Ma prima di lui era toccato a Bocelli precisare di essere stato frainteso a proposito di alcune sue dichiarazioni interpretate come negazioniste. E l'attore Boldi, arrivato a dire «i potenti vogliono tapparci la bocca con le mascherine»? E Sgarbi, che ha beffardamente sottolineato di girare con la stessa mascherina da un mese? D'altra parte, la sindrome vola oltre ogni confine. Un altro artista, l'italo-spagnolo Miguel Bosé (madre morta per Coronavirus) s'è autopropagandato «io sono la Resistenza!» nella recente manifestazione a Madrid contro le restrizioni. Tra scivoloni dei Vip e forse tardivi ripensamenti di personaggi colpiti dal virus dopo averne ridicolizzato l'esistenza, oggi si può dire che sbagliare è umano. Ma perseverare significa non aver imparato niente.

Se il picco assoluto è stato ovviamente ad aprile durante il lockdown per il Coronavirus, rimane critica la situazione per un gran numero di imprese della provincia, come testimoniano i dati aggiornati dell'Inps sulla

LA «TALPA» IN AZIONE. Tra Lonato e Desenzano

Allavoro per il tunnel dell'Alta velocità

• MARCOLINI PAG 21

IL CASO. Soccorso alpino in apnea: troppi turisti imprudenti sui monti

Restate a casa!



• REBONI PAG 14-15

LA LEONESSA

La rotonda quadrata: un teorema milionario



Lo spigoloso paradosso della rotonda quadrata tra i ponti sul Caffaro di Ponte Caffaro avrebbe fatto perdere la testa persino ad Archimede, a Euclide, a Cartesio o ai più sofisti dei sofisti. Perché il fondamento di ogni teorema o equazione in materia di circonferenze è che un cerchio sia rotondo, poi da lì è tutto facile. Ma se il cerchio è quadrato? Il paradosso a Bagolino: l'antico Ponte sul Caffaro non regge più. Bisogna rifarlo, ma la Soprintendenza dice che è storico e non si tocca. Allora si affianca un secondo ponte moderno. Ma lo spazio per accedere è poco e allora si realizza, tra i due ponti, una specie

di «rotonda» che fatalmente, per l'angustia dell'area disponibile, viene fuori quadrata. Risultato: camion e pullman non ci passano, non riescono a curvarne perché la curva, in realtà, è un angolo. Costo: 3 milioni. Ne serviranno altri 2 per arrotolare la rotonda. Che rotonda non è mai stata.

LE RICERCHE



Sparito nel nulla da tre giorni: adesso è giallo a Lumezzane

• RODOLFI PAG 20

Cassa integrazione: a giugno sono stati autorizzati in provincia 9,3 milioni di ore di Cassa, a luglio il dato si è impegnato a 13,5 milioni di ore con incremento rispetto al 2019, rispettivamente, del 7000% e dell'11.000%.

In Italia solo il mese scorso sono stati concessi 450 milioni di ore di Cassa. **Marco Mariotti** di Apindustria Brescia: «La ripartenza rapida purtroppo non c'è stata, soprattutto per tante Pmi». • **Salvadori** PAG 10

IL REPORT. Lombardia: meno costi che in Campania

Acquisti mascherine Ora l'Anac fa i conti

Durante il lockdown la Lombardia ha speso in mascherine molto meno di Toscana e Campania. Lo rivela un'indagine dell'Autorità nazionale anticorruzione che traccia il quadro dell'esborso nazionale per gli interventi connessi al contenimento del Covid-19: 5,8 miliardi di euro. • **Salvadori** PAG 8



PALAZZOLO. Resta in carcere il marito assassino

L'omicida di Daniela non può più fuggire

Dopo il delitto era fuggito ma era stato arrestato in Tunisia. Il timore era però che uscisse e scappasse. Ora dal ministero un aggiornamento alla famiglia di Daniela Bani, uccisa a Palazzo in 2014 dal marito: Mootaz Chaambi, condannato a 30 anni, è ancora in carcere a Tunisi e ci resterà.

• **Duci** PAG 18



LA DIFFICILE RIPRESA. Anche se il picco è stato in aprile durante il lockdown i dati da giugno in poi restano allarmanti

Cassa integrazione non stop: a luglio più 11 mila per cento

Autorizzati 13,5 milioni di ore in aggiunta ai 9,3 del mese prima. Da gennaio superati i 68 milioni. Le imprese: «Grande incertezza»

Silvana Salvadori

Non è più l'esplosione clamorosa dello scorso mese di aprile, ma la Cassa integrazione a Brescia non smette di macinare milioni di ore. Secondo i dati aggiornati dell'Osservatorio sulla cassa integrazione dell'Inps, a giugno sono state autorizzate 9,3 milioni di ore di Cassa integrazione provincia di Brescia (comprensive di ordinaria, straordinaria e in deroga). A luglio è andata ancora peggio con 13,5 milioni, il secondo mese dell'anno con più ore autorizzate dopo il boom di aprile che aveva sfondato il tetto record delle trenta milioni di ore.

Nei primi sette mesi dell'anno sono già andate in fumo 68 milioni di ore di Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga in favore di operai e impiegati, quasi dieci volte le ore autorizzate in tutto il 2019. È il confronto con l'anno precedente a dare la misura di quanto imponenti siano le misure di sostegno al lavoro adottate per far fronte all'emergenza Co-

vid-19. A giugno del 2019 il totale delle ore di Cassa furono 127 mila, l'incremento riportato nello stesso mese di quest'anno è del 7000%. Ancora più difficile è il confronto fra luglio 2019 con sole 113 mila ore richieste e lo stesso mese di quest'anno: l'aumento è più dell'11.000%.

LA PARTE DEL leone va alla Cassa integrazione ordinaria che, da sola, ha consumato 7,1 milioni di ore a giugno e 11 milioni a luglio. Da notare che nel 2019, le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate sono state 562 a giugno e 38.895 a luglio. Quasi tutto il rimanente delle ore è stato consumato dalla cassa integrazione in deroga: 2,1 milioni a giugno e 2 milioni anche a luglio (i dati del 2019 non sono disponibili). «Le ore di Cassa integrazione autorizzate a Brescia nel mese di luglio confermano la fase di profonda incertezza che stiamo attraversando - commenta Marco Mariotti, vicepresidente vicario di Apindustria Brescia -. Se le ore di Cassa integrazione registrate



La Cassa integrazione è senza sosta e molte imprese in difficoltà pre-lockdown ora stanno arrancando

nei primi mesi dell'anno erano collegate all'eccezionalità del lockdown, i dati di giugno e luglio indicano che la ripartenza rapida purtroppo non c'è stata. Chi stava bene prima della crisi, in questo momento, salvo eccezioni, ha ripreso ad andare ma c'è un terzo di piccole e medie imprese che sta mostrando segnali di grande difficoltà».

Il dato bresciano si inserisce nel quadro regionale e nazionale non confortante.

È la Lombardia ad aver avuto a luglio il maggior numero di ore autorizzate di Cassa ordinaria: 47,1 milioni, seguita da Veneto (32,2) e Emilia Romagna (22,8). In Italia il numero totale di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate dal primo aprile al 31 lu-

gio per l'emergenza sanitaria è pari a 2,5 miliardi. Di queste 1,2 miliardi sono di Cassa ordinaria, 782,1 milioni per l'assegno ordinario dei fondi di solidarietà e 470,8 milioni di cig in deroga. Nel solo mese di luglio sono state autorizzate 449,6 milioni di ore, con una crescita del 10% su giugno. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di REDAZIONE 27 ago 15:48

Cig a Brescia ancora molto alta

Mariotti (Apindustria): «Economia al rallentatore: segnale di profonda incertezza. Occorre la massima prudenza perché non possiamo permetterci nuove chiusure»



«Le ore di cassa integrazione autorizzate a Brescia nel mese di luglio confermano la fase di profonda incertezza che stiamo attraversando» - commenta Marco Mariotti, Vicepresidente Vicario di Apindustria Brescia. «Se le ore di cassa integrazione registrate nei primi mesi dell'anno erano infatti collegate all'eccezionalità del lockdown, i dati di giugno e luglio indicano che la ripartenza rapida purtroppo non c'è stata. Chi stava bene prima della crisi in questo momento, salvo eccezioni, ha ripreso ad andare ma c'è un terzo di piccole e medie imprese che sta

mostrando segnali di grande difficoltà». A luglio, in provincia di Brescia, la cassa integrazione ha superato i 13,5 milioni di ore, numero che si aggiunge ai 9 milioni di giugno e ai 13 di maggio. Nei primi sette mesi dell'anno le ore complessive di cassa integrazione autorizzate dall'Inps hanno superato i 68 milioni, più quindi dell'intero 2009 o 2010.

«Pur troppo la tase è di profonda incertezza - afferma Mariotti - e finché c'è la crisi sanitaria tutto rimane rallentato anche a livello economico. Gli ordini restano in stand-by e lo sguardo è solo sul brevissimo periodo, perché troppo alto è il timore di nuove chiusure. La crisi sta facendo posticipare tutte le decisioni, con effetti sulla cassa integrazione, sul lavoro e quindi sulle possibilità reali di ripartenza. Per questo è necessario, ognuno per quanto gli compete e può fare, essere estremamente prudenti nei comportamenti perché non possiamo permetterci nuove chiusure. Gli effetti sarebbero devastanti per il Paese. Sarebbe anche opportuno avere poche regole ma rispettate in modo rigoroso in tutti gli ambiti dell'economia: nelle imprese abbiamo dimostrato che si può fare, sarebbe ora che si potesse fare in ogni ambito dell'economia. Solo in questo modo possiamo pensare di riuscire a ripartire, in sicurezza, in tempi brevi, sapendo che con il virus dovremo convivere ancora per un bel po'».

CONDIVIDI SU



BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
brescia.corriere.itVia Crespi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it

Weekend
Leonardo 3d
Ora il genio è a portata di mano
di **Liliana Golia**
a pagina 8



Il concerto
Micheletti
canta Dante
per il presidente
di **Fabio Larovere**
a pagina 9

Oggi 30°
Tempo: a schiante
veloci: 18-20 km/h
Umidità: 80%
SAB 20° / 25° DOM 20° / 23° LUN 16° / 23° MAR 14° / 26°
Salento: 26° Onomastico: Agostino o Zefiro

L'animu umano

**L'EPIDEMIA
NON CI HA
FATTO
CRESCERE**

di **Romana Caruso**

Pensavamo tutti di diventare più buoni, saggi e intelligenti. Pensavamo che il Covid-19 fosse capace di cambiare l'animu umano e le sue difficoltà. Invece no. Gli eventi esterni non possono modificare l'interiorità, che muta solo se si lavora intensamente e consapevolmente su di essa. All'evento traumatico, cioè, deve fare seguito un lavoro consapevole sui significati personali, altrimenti di fronte a un nuovo pericolo si reagisce alla stessa maniera. Coazione a ripetere. Una tale verità medica, le emozioni sono energie da indirizzare con un lavoro profondo e individuale, non è ancora entrata, purtroppo, nel patrimonio di educazione alla salute. Da cui la scarsa attenzione all'unicità del singolo che ha caratterizzato la pandemia fino ad ora.

Di certo è mancata la capacità di chiedere a clinici esperti come riuscire a cogliere la triste occasione per favorire il lavoro di crescita individuale. I numeri del contagio che salgono pericolosamente per la scarsa attenzione dei giovani lo dimostrano, rischiando di fare tornare tutti, dentro e fuori, alla casella di partenza. L'infezione, e la sua diffusione, come un tragico gioco d'azzardo.

Perché non fare i turisti accorti? Perché togliere la mascherina? Perché non interiorizzare che basta veramente poco per conservare il vantaggio sugli altri Paesi europei così drammaticamente conquistato?

continua a pagina 5

Emergenza economica Da gennaio utilizzati più di 68 milioni di ore, mai così male, nemmeno negli anni peggiori

Cassa integrazione, luglio record

Quasi raddoppiato l'utilizzo di ammortizzatori sociali da giugno: 13,5 milioni contro 9

Scuole La riapertura



Prove di distanziamento Nelle aule i posti assegnati ai banchi saranno contrassegnati con bollini colorati

Dagli asili alle medie:
«Così si riparte»
Ma rimangono i dubbi

Le scuole della città si preparano a riaprire, tra regole non del tutto chiare, soprattutto sulla misurazione della temperatura agli studenti e sull'obbligatorietà delle mascherine, e carenze di personale: mancano insegnanti e bidelli. Oggi l'incontro tra Loggia, dirigenti e provveditorato.

a pagina 4 **Orlando**

Record di ore di cassa integrazione per il mese di luglio. Nei primi sette mesi di quest'anno funestato dalla pandemia e dal lockdown a Brescia si è arrivati a 68 e passa milioni di ore di cassa integrazione: un dato impressionante che supera quello di tutto il 2009 o il 2010, gli anni più neri della crisi precedente. A luglio è stata registrata anche un'inversione di tendenza: 13,5 milioni di ore, in crescita rispetto a giugno, quando le ore autorizzate erano state circa 9 milioni. Sono numeri enormi, in un mese si fa quel che in tempi normali si fa in un anno. Per intendersi, i 13 e passa milioni di ore autorizzate a luglio superano quel che era stato fatto nei due interi anni precedenti (4,7 milioni di ore nel 2008 e 7 nel 2009).

a pagina 2 **Bendinelli**

LO STUDIO

**Retribuzioni:
donne e giovani
discriminati**



Donne retribuite peggio degli uomini. Giovani con buste paga più leggere rispetto ai colleghi più anziani. Operai con aumenti che non recuperano il peso dell'inflazione. E un Fisco insostenibile. Sono i risultati dell'analisi della Cgil Valle Camonica e Sebino.

alle pagine 2 e 3 **Tedeschi**

Economia Pasini: «Ripensiamo le produzioni»

Patto per l'industria
Il sì di Aib alla Cgil

«La proposta è interessante, da accogliere. Brescia, negli anni, è stata in grado di costruire un modello particolarissimo di relazioni industriali. Un modello che poi è servito per mettere a punto in prefettura l'innovativo Protocollo sicurezza che ci ha permesso di riaprire le aziende in totale sicurezza. È un modello che oggi possiamo utilizzare per sederci a un tavolo per studiare insieme come far ripartire l'economia dopo la fase più dura dell'emergenza sanitaria». Il presidente di Aib, Giuseppe Pasini, non è sorpreso dall'apertura — ieri sul *Corriere* — del segretario della Cgil Francesco Bertoli verso la controparte datoriale.

a pagina 3 **Del Barba**

IL CASO

**Il Bagoss
è vittima
delle imitazioni**

Il Bagoss, il particolare formaggio di Bagolino, ha troppi imitatori. Si stima che su una produzione di 10 mila forme, in circolazione ce ne siano 30 mila «fanocche». Il sindacato vuole il marchio dop, ma non tutti i produttori sono d'accordo.

a pagina 6 **Gatta**

LA CONVOCAZIONE

Tonali in azzurro, Mancini lo vuole

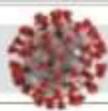
Ma il ritorno contro Bosnia e Paesi Bassi è vincolato alla fine dell'isolamento

Sandro Tonali torna in Nazionale. O meglio: dovrà tornare in occasione delle partite contro Bosnia e Paesi Bassi. La seconda edizione della Nations League vedrà gli Azzurri impegnati il 4 settembre ai Franchi di Firenze e, tre giorni dopo, alla Johan Cruyff Arena di Amsterdam. Il centrocampista del Brescia è stato convocato, ma con riserva: accanto al suo nome c'è un asterisco. Così come per Jorginho, la convocazione di Tonali è infatti vincolata alla fine dell'isolamento e alla negatività ai tamponi: solo con due tamponi negativi potrà unirsi al gruppo, che si raduna a Coverciano. Il classe 2000 è in

isolamento da una settimana, dopo essere rientrato in vacanza in Sardegna. Il Brescia non ha mai confermato le possibilità di alcun tesserato, ma ci sarebbero tre casi di presunta positività all'interno del gruppo bresciano che era sull'isola. E nel frattempo Sandro osserva gli sviluppi del calciomercato, di cui è assoluto protagonista: Marotta e Cellino, nonostante le manovre di disturbo del Milan, trattano per chiudere un colpo chiacchierato da mesi, mentre l'accordo tra l'Inter e il giocatore è stato raggiunto e definito da tempo.

Davide Zanelli

di Davide Zanelli - www.corrieredellassera.it



Tornano a preoccupare i dati provinciali forniti dall'Inps
Cresce del 50% la richiesta di ammortizzatori rispetto a giugno



A luglio riesplode la cassa integrazione In sette mesi superato il dato del 2009

Il 2020 sarà l'anno dei record negativi per l'economia e così sarà anche per la cassa integrazione. Nei soli primi sette mesi dell'anno a Brescia si è arrivati a 68 milioni passa milioni di ore di cassa integrazione, più di quanto fosse stato fatto nell'intero 2009 e nel 2010, gli anni peggiori della precedente crisi.

Quel che è peggio è che luglio continua a mantenersi a livelli molto elevati, 13,5 milioni di ore in un solo mese, in crescita rispetto a giugno, quando le ore autorizzate erano state circa 9 milioni. Sono numeri enormi, in un mese si fa quel che in tempi normali si fa in un anno. Per intendersi, i 13 e passa milioni di ore autorizzate a luglio superano quel che era stato fatto nei due interi anni precedenti (4,7 milioni di ore nel 2008 e 7 nel 2009). C'è stata la chiusura forzata per quasi due mesi, che ha portato tante aziende in situazione solida a dover chiedere cassa integrazione

per la prima volta nella loro storia. Ci sono prudenza e incertezza diffusa, che hanno portato magari diverse aziende a chiedere ore di cassa integrazione anche laddove non

è strettamente necessario (e per cui, in fase di consumo, bisognerà vedere quante ore chieste saranno state fatte effettivamente: in anni passati la differenza è arrivata talvolta al 50%). Ci sono stati anche quelli che sono stati chiamati «i furbetti della cig» (richieste fittizie, lavoratori formalmente in cassa ma comunque al lavoro, assunzioni retrodatate: a livello nazionale i casi scovati in due mesi dall'Inps sono stati oltre due mila), soprattutto nella prima fase di caos.

Detto ciò, i numeri restano comunque impressionanti. Anche perché se la chiusura forzata ha fatto ovviamente lievitare le ore, da maggio ci si aspettava una progressiva ripresa con conseguente riduzione della cassa integrazione

68

Milioni di ore

È la richiesta complessiva di cassa integrazione da parte delle imprese della provincia di Brescia nei primi sette mesi dell'anno, più dell'intero «annus horribilis» 2009

13,5

Milioni di ore

La cassa integrazione richiesta dal settore industriale bresciano per il solo mese di luglio, con un balzo del 50% rispetto ai mesi di giugno

42

Milioni di ore

È quanto è stato richiesto a livello regionale a luglio al Fis, il fondo di integrazione salariale istituito per garantire quelle categorie escluse dagli ammortizzatori ordinari

ne. Ma, questo dicono i numeri, a luglio le domande hanno superato quelle di giugno. Non solo, nella conta devono anche essere messe le ore del Fis, il Fondo di solidarietà,

strumento introdotto nel 2012 per avere una forma di sostegno al reddito in quei settori (prevalentemente il commercio) non coperti dalla cassa integrazione. In questo caso i dati diffusi dall'Inps sono a livello regionale ma quel che si osserva è che luglio fa peggio di giugno: 42 milioni contro le 40 di giugno. Lontani dai 103 milioni di maggio ma comunque numeri importanti.

I segnali di ripresa ci sono (soprattutto nella manifattura), un piccolo rimbalzo c'è stato, ma forse in tanti si aspettavano qualcosa di più e tutto lascia pensare che anche l'autunno sarà complicato. Sperando che il virus non faccia altri danni.

Thomas Bendinelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ragioni

- Prudenza e incertezza diffusa hanno

portato diverse aziende a chiedere ore di cassa integrazione anche laddove non è strettamente necessario

- Pesa tuttavia anche la mancanza di commesse provenienti dall'estero

- Nubi anche su una ripresa autunnale

Apindustria

Una Pmi su tre mostra segnali di difficoltà

«Le ore di Cig autorizzate a luglio confermano la fase di profonda incertezza che stiamo vivendo — commenta Marco Mariotti, vicepresidente vicario di Apindustria Brescia —. Se le ore di cassa d'inizio anno erano infatti collegate all'eccezionalità del lockdown, i dati di giugno e luglio indicano che la ripartenza rapida, purtroppo non c'è stata. Chi stava bene prima della crisi in questo momento, salvo eccezioni, ha ripreso ad andare ma c'è un terzo di piccole e medie imprese che sta mostrando segnali di grande difficoltà». A luglio, in provincia di Brescia, la cassa integrazione ha superato i 13,5 milioni di ore, numero che si aggiunge ai 9 milioni di giugno e ai 13 di maggio. «La fase è di profonda incertezza e finché c'è la crisi sanitaria tutto rimane rallentato anche a livello economico. Gli ordini restano in stand-by e lo sguardo è solo sul brevissimo periodo. Per questo è

necessario, ognuno per quanto gli compete e può fare, essere estremamente prudenti nei comportamenti perché non possiamo permetterci nuove chiusure. Gli effetti sarebbero devastanti. Sarebbe anche opportuno avere poche regole ma rispettate: nelle imprese abbiamo dimostrato che si può fare, sarebbe ora che si potesse fare in ogni ambito dell'economia. Solo in questo modo possiamo pensare di riuscire a ripartire, in sicurezza, in tempi brevi, sapendo che con il virus dovremo convivere ancora per un bel po'».

T.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[NEWS](#)[VIDEO](#)[EVENTI](#)[STAFF](#)[LOFT M](#)[Associazioni](#)

Cig a Brescia ancora molto alta, Mariotti (Apindustria): "Economia al rallentatore, segnale di profonda incertezza"

28 Agosto 2020 admin 0 Commenti

«Le ore di cassa integrazione autorizzate a Brescia nel mese di luglio confermano la fase di profonda incertezza che stiamo attraversando – commenta Marco Mariotti, Vicepresidente Vicario di Apindustria Brescia. Se le ore di cassa integrazione registrate nei primi mesi dell'anno erano infatti collegate all'eccezionalità del lockdown, i dati di giugno e luglio indicano che la ripartenza rapida purtroppo non c'è stata. Chi stava bene prima della crisi in questo momento, salvo eccezioni, ha ripreso ad andare ma c'è un terzo di piccole e medie imprese che sta mostrando segnali di grande difficoltà». A luglio, in provincia di Brescia, la cassa integrazione ha superato i 13,5 milioni di ore, numero che si aggiunge ai 9 milioni di giugno e ai 13 di maggio. Nei primi sette mesi dell'anno le ore complessive di cassa integrazione autorizzate dall'Inps hanno superato i 68 milioni, più quindi dell'intero 2009 o 2010. «Purtroppo la fase è di profonda incertezza – afferma Mariotti – e finché c'è la crisi sanitaria tutto rimane rallentato anche a livello economico. Gli ordini restano in stand-by e lo sguardo è solo sul brevissimo periodo, perché troppo alto è il timore di nuove chiusure. La crisi sta facendo posticipare tutte le decisioni, con effetti sulla cassa integrazione, sul lavoro e quindi sulle possibilità reali di ripartenza. Per questo è necessario, ognuno per quanto gli compete e può fare, essere estremamente prudenti nei comportamenti perché non possiamo permetterci nuove chiusure. Gli effetti sarebbero devastanti per il Paese. Sarebbe anche opportuno avere poche regole ma rispettate in modo rigoroso in tutti gli ambiti dell'economia: nelle imprese abbiamo dimostrato che si può fare, sarebbe ora che si potesse fare in ogni ambito dell'economia. Solo in questo modo possiamo pensare di riuscire a ripartire, in sicurezza, in tempi brevi, sapendo che con il virus dovremo convivere ancora per un bel po'».